



NIKOΣ

L'OBELISCO
ROMA 1959



foto Sarfari Rath

NIKOS KESSANLIS - 1930

Non so davvero se oggi si possa dire di Nikos quanto scrisse Argan, presentandolo per la prima volta all'« Obelisco » nel dicembre 1957.

Dalla « civiltà sepolta » Nikos è arrivato rapidamente a una civiltà attuale, che non è facile definire nei suoi complessi motivi.

È una civiltà in via di formarsi, certamente diversa da ogni altra; e per il fatto stesso di essere ricca di contrasti e di contraddizioni, tanto amata dai giovani, ormai avviati a vivere nell'attimo e a non distinguere più tra gli opposti.

C'è una misura spietata nel vivere odierno che non lascia alcun margine agli « ozi » contemplativi, allo « spreco » sereno del tempo; e in questa nuova dimensione dello spirito l'arte d'oggi si dilata, tumultuosa e violenta, con l'impeto di una fiamma devastatrice.

Crispolti, parlando di Nikos, afferma che « i suoi dipinti attuali hanno uno spessore emotivo notevolissimo ». Lo « spessore emotivo » rac-



chiude stratificazioni di materia modulata come forma plastica e vuole essere la giustificazione estetica di quella materia, sulla quale la critica moderna punta le implacabili lenti della sua inconfessata miopia.

Non saprei davvero individuare « gli spessori » dell'anima e stabilirne la reale durata. Molto più ristretto è lo spazio offerto all'esame di chi voglia esercitarsi in un dominio esclusivamente formale.

Infatti le pitture recenti di Nikos vanno considerate sotto un aspetto meno ambizioso, cioè nella loro realtà immediata di macchie e di grumi immersi in una atmosfera che può sostituire le antiche dimensioni prospettiche-spaziali.

Da questa realtà, di cui si dovrebbero definire i caratteri tipicamente formali, si può trarre qualche indizio meno approssimativo per identificare una personalità ancora alla ricerca di se stessa.

L'esperienza si svolge nell'ambito della cultura informale e nessuno pensa più alle origini greche di Nikos.

I grumi di colore modellati, le larghe stesure, i grovigli appartengono a un linguaggio dell'epoca: costituiscono gli elementi stilistici di una pittura intensamente espressiva, per violenza di effetti, per la sua stessa sostanziale aggressività.

Il pittore ha appreso la lezione dei più liberi maestri contemporanei, dimostrando di condividere, più che i dati di una poetica, il gusto pericoloso dell'avventura, l'amore per le situazioni instabili e precarie.

Ogni emozione visiva si trasforma, attraverso il gioco vigoroso della materia, in simbolo e in struttura.

Del simbolo è difficile definire limiti e caratteri. Il discorso si volge invece alla struttura, che è la disposizione organica del colore secondo il ricorrente contrasto di luce e ombra, anche nel rifiuto della rappresentazione.

Nikos suggerisce un significato all'immagine, che può invece esaurirsi nell'impeto e nell'autonomia della materia, in cui l'artista compiutamente s'impegna. I suggerimenti sono: « Riflessi », « Paesaggio lagunare », « Fermata d'autobus », « Paesaggio », « Incontro », e via dicendo; quasi per attribuire, con queste denominazioni, un valore più preciso all'urto (e all'urlo) espressionistico dei colori. Nikos vuole riferirsi a qualcosa che gli sembra altrettanto vero quanto la vitale realtà della materia.

È una giustificazione quasi candida, di un pathos particolare, e che fa distinguere, in qualche modo, la personalità dell'artista dagli impulsi e dalle tentazioni di una cultura divoratrice.

L'amore per la pittura è in lui sentimento e azione. E in questi due termini, non sempre concordi, Nikos si riconosce, attraverso il mezzo concitato della pittura, che dovrebbe risolverli.

L'arte di Nikos si manifesta così in un momento di ricerca appassionata, sotto fausti auspici, per la verità interiore che la ispira.

È un documento singolare del tempo e di *un* tempo.

Giuseppe Màrchiori

Immagine bianca

Fermata d'autobus

Paesaggio lagunare

Incontro

Spagna

Interno

Figura grigia

Luce e ombra

Paesaggio notturno

Figura

Paesaggio blu

Paesaggio

Fiori

Paesaggio

Immagine rossa

Immagine grigia

NIKOS KESSANLIS - Salonico, 1930

- 1948 Scuola Superiore di Belle Arti, *Atene*
- 1952 Esposizione Nazionale Quadriennale di Grecia, *Atene*
- 1955 Esposizione d'Arte Greca Contemporanea, *Atene*
Esposizione d'Arte Greca Contemporanea, *U.S.A.*
Mostra Personale, Galleria Adel, *Atene*
Borsa di Studio per l'Italia
- 1956 Borsa di Studio per l'Europa
- 1957 Mostra Collettiva, Galleria dell'Obelisco, *Roma*
Esposizione Taccuino delle Arti, *Roma*
Mostra Collettiva, Howard Wise Gallery, *Cleveland, U.S.A.*
Mostra Personale, Galleria dell'Obelisco, *Roma*
- 1958 Mostra Collettiva delle « Cinque Nazioni », Galleria Auriga, *Berna*
Mostra Personale, Galleria Auriga, *Berna*
Mostra Personale, Galleria Montenapoleone, *Milano*
Esposizione « La Pittura nella Tappezzeria Moderna », *Roma*
Fifth International Biennial of Color Lithography, *Cincinnati, U.S.A.*
Mostra Collettiva, Galleria Appia Antica, *Roma*
XXIX Biennale di Venezia, *Venezia*
Esposizione del Bianco e Nero, *Catania*
Mostra Collettiva, Casa Menotti, *Spoleto*
Mostra Collettiva, Galleria dell'Obelisco, *Roma*
Carnegie International, *Pittsburgh, U.S.A.*
Mostra Collettiva, Howard Wise Gallery, *Cleveland, U.S.A.*
Triennale Internazionale per la Grafica a Colori, *Grenchen, Svizzera*
Mostra Nazionale di Pittura, *Spoleto*
Mostra Collettiva, Juster Gallery, *New York, U.S.A.*
Rassegna d'Arti Figurative, *Roma*
Mostra Personale, Galleria Numero, *Firenze*
- 1959 Mostra Collettiva, Galleria La Discoteque, *Roma*
Mostra Collettiva, Galleria Numero, *Firenze*
« Tre Pittori », Galleria Pepoli, *Bologna*
Mostra Collettiva, *Tapei, Formosa*
Arte Greca Contemporanea, Gallerie Creuze, *Parigi*
Biennale di Lubiana, *Lubiana, Jugoslavia*
Italy: Three Directions, *San Francisco, U.S.A.*
Mostra Collettiva, Galleria Ruota, *Carrara*
Dieci Artisti, *Macerata*
Mostra Collettiva di Litografie, Galleria Numero, *Firenze*
Mostra Collettiva, Casa Menotti, *Spoleto*

*IRENE BRIN E GASPERO DEL CORSO
LE ANNUNCIANO L'APERTURA DELLA MOSTRA
DEI DIPINTI DI*

NIKOS

*CHE AVRÀ LUOGO NELLA LORO GALLERIA
IN VIA SISTINA 146 - TEL. 465.917
LUNEDÌ 6 LUGLIO 1959 ALLE ORE 18*